



COMUNE DI GARGNANO

Piano di Governo del  
Territorio

Studio agronomico e forestale del territorio comunale



Nicola Gallinaro – dottore forestale

Gennaio 2010

INTEGRAZIONE IN MERITO AGLI ASPETTI  
ZOOTECNICI E AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Soggetto committente:

**COMUNE DI GARGNANO**

Via Roma, 47

25084 Gargnano (BS)

Tel. 0365 – 7988 – Fax. 0365 - 71354

Supervisione, coordinamento e redazione PGT:

Dr. Arch. Stefano Molgora

Contrada delle Bassiche, 11 – Brescia

Tel. 030 – 290210 – Fax. 030 – 3770547

e – mail: [studio@molgora.gcom.it](mailto:studio@molgora.gcom.it)

Soggetto incaricato dello studio agronomico:

Nicola Gallinaro – dottore forestale

Via Camerate – 25088 Toscolano Maderno (BS) Tel 0365-541579

[www.studioforst.it](http://www.studioforst.it) - [info@studioforst.it](mailto:info@studioforst.it)

collaborazione:

Eugenio Mortini – dottore forestale

## Indice

---

<b>1</b>	<b>CONSISTENZA DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO .....</b>	<b>4</b>
1.1	INQUADRAMENTO GENERALE .....	4
1.2	CONSIDERAZIONI CIRCA LE DISTANZE DI ALLEVAMENTO.....	7
1.3	LA SITUAZIONE MALGHIVA .....	10
1.4	LA REALTA' AGRITURISTICA.....	11
<b>2</b>	<b>ANALISI DEGLI IMPATTI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE SUL SISTEMA AGRICOLO E FORESTALE .....</b>	<b>12</b>
2.1	DESCRIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE .....	12
2.2	VALUTAZIONI CONCLUSIVE CIRCA L'IMPATTO DEGLI A.T. SUL SISTEMA AGRICOLO E FORESTALE .....	22
<b>3</b>	<b>CARTOGRAFIA DI ACCOMPAGNAMENTO .....</b>	<b>23</b>

## 1 CONSISTENZA DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO

### 1.1 INQUADRAMENTO GENERALE

La situazione alla data odierna (2010) è analizzata a partire dai dati prelevati dal Sistema Informativo dei Servizi Veterinari della Regione Lombardia nonché dai dati del Sistema Informativo Agricolo Regionale. Il Servizio Veterinario regionale censisce la totalità delle realtà agricole che dispongono di animali. Pertanto non si riscontra una correlazione diretta tra il numero di allevamenti e le aziende registrate a SIARL. Il SIARL infatti non registra la totalità delle aziende agricole, ma solo quelle che hanno avuto rapporti con la pubblica amministrazione.

La tabella seguente riporta le caratteristiche del comparto zootecnico comunale. Emerge che solo poche realtà dispongono di un numero sufficiente di animali tale da poter configurare un'attività prevalente o complementare all'azienda agricola. Nella maggior parte delle situazioni si assiste invece a forme di allevamento a carattere familiare, non destinate alla produzione e vendita di prodotti.

Si sottolinea inoltre come il comparto zootecnico sia in massima parte legato alle attività di malga. Infatti le maggiori consistenze in termini di capi allevati si concentrano in corrispondenza di tali attività, le quali mostrano in talune situazioni, anche discreti livelli di redditività.

Le tabelle seguenti riportano il numero e la tipologia di capi allevati, così come il numero di aziende con animali ripartite per tipologia di allevamento.

Numero di capi allevati		
BOVINI	EQUINI	OVI-CAPRINI
242	2	347

Numero di aziende e capi allevati					
BOVINI		EQUINI		OVI - CAPRINI	
Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
15	242	1	2	9	347

In termini di UBA si riporta la seguente tabella:



<b>Specie</b>	<b>UBA</b>
Bovini	30,8
Equini	1
Ovi – caprini	2,55
<b>TOTALE</b>	<b>34,35</b>

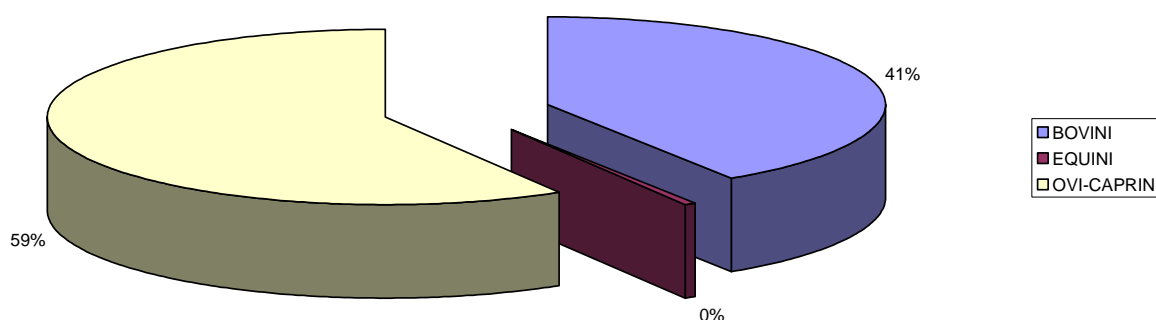
Dall'elaborazione del dato SIARL (confrontato e confermato con il dato ASL) è possibile desumere la seguente tabella, che riporta la tipologia e il numero di capi allevati per ciascuna realtà zootecnica (SIARL) presente nel territorio comunale.

<b>ID</b>	<b>N. capi</b>	<b>Specie allevata</b>	<b>UBA</b>
1	8	BOVINI	1
2	2	BOVINI	1
3	3	BOVINI	1
4	7	BOVINI	0,6
5	6	OVI-CAPRINI	0,15
6	1	BOVINI	1
7	6	OVI-CAPRINI	0,15
8	2	OVI-CAPRINI	0,15
9	30	OVI-CAPRINI	0,15
10	5	BOVINI	1
11	5	BOVINI	0,6
12	5	BOVINI	0,6
13	25	BOVINI	1
14	5	BOVINI	0
15	138	OVI-CAPRINI	0,15
16	2	OVI-CAPRINI	0,15
17	15	BOVINI	0
18	1	BOVINI	0,6
19	1	BOVINI	1
20	16	BOVINI	0,6
21	10	BOVINI	0,6
22	40	BOVINI	1
23	2	BOVINI	1
24	3	BOVINI	1
25	18	OVI-CAPRINI	0,15
26	9	BOVINI	1
27	2	BOVINI	0,6
28	2	BOVINI	0,6
29	2	BOVINI	0
30	7	BOVINI	1
31	2	BOVINI	1
32	9	OVI-CAPRINI	0,15
33	17	OVI-CAPRINI	0,15
34	1	OVI-CAPRINI	0,15
35	2	EQUINI	1
36	4	BOVINI	1
37	3	BOVINI	0,6
38	1	BOVINI	0,6
39	4	BOVINI	1

40	4	BOVINI	0
41	7	BOVINI	0,6
42	20	OVI-CAPRINI	0,15
43	57	OVI-CAPRINI	0,15
44	4	OVI-CAPRINI	0,15
45	1	OVI-CAPRINI	0,15
46	3	BOVINI	0,6
47	4	BOVINI	1
48	1	BOVINI	0
49	3	BOVINI	0,6
50	4	BOVINI	0,6
51	1	BOVINI	1
52	5	BOVINI	1
53	17	OVI-CAPRINI	0,15
54	2	OVI-CAPRINI	0,15
55	1	BOVINI	1
56	17	OVI-CAPRINI	0,15
57	3	BOVINI	0,6
58	5	BOVINI	0,6
59	8	BOVINI	1
60	1	BOVINI	0,6
61	2	BOVINI	0,6

Emerge come in linea generale, la maggior parte delle realtà zootecniche sono di piccola se non piccolissima dimensione. A fronte di un discreto numero di realtà, (61), solamente 5 aziende dispongono di un numero di capi tale da configurare margini di redditività significativi. Pertanto, nell'ambito del territorio comunale di Gargnano l'attività zootecnica assume in massima parte valore complementare, o addirittura familiare/hobbistico.

Dal punto di vista delle specie animali allevate, la componente ovi – caprina risulta predominante (59% sul totale dei capi allevati), a fronte di un 41% della componente bovina. Tale distinzione trova diversa collocazione anche sul territorio, dove gli allevamenti ovi – caprini si localizzano a quote medio – basse, mentre alle quote maggiori, grazie alla presenza delle superfici pascolive di Costa e Briano, si localizza la componente bovina. Il principale utilizzo zootecnico è finalizzato alla produzione di carne, sia per la componente ovi – caprina che per quella bovina. Residuale invece la produzione lattifera.



## 1.2 CONSIDERAZIONI CIRCA LE DISTANZE DI ALLEVAMENTO

L'Azienda Sanitaria Locale di Brescia il 17 novembre 2003 ha dato origine alla Deliberazione N. 797 concernente la proposta di modifica del Regolamento locale di igiene. All'interno della Deliberazione sono state riviste anche le distanze da rispettare per ciò che concerne gli allevamenti di animali a scopo produttivo (stalle, porcilaie, ecc.).

Quest'ultime dovranno essere localizzate solo nelle zone appositamente individuate dallo strumento urbanistico comunale (zone agricole). Di conseguenza, non solo le attività zootecniche avranno distanze e limiti spaziali da rispettare, ma anche le nuove destinazioni d'uso residenziale, commerciale o legate al settore terziario del PGT dovranno distare dalle aree agricole secondo i limiti indicati nella tabella seguente.

ALLEVAMENTI NUOVI	DISTANZE MINIME	
	da zone edificabili di PRG(*)	da case isolate abitate da terzi
ALLEVAMENTI A CARATTERE FAMILIARE (così come definito dal R.A. della LR 37/93, art 1.4, modificata dalla DGR n.6 /98) comprensivi anche delle strutture annesse	50 m.	50 m.
BOVINI - EQUINI (tranne vitelli a carne bianca) numero max 200 capi e comunque con peso vivo max allevabile 900 ql	200 m.	50 m.
OVINI - CAPRINI numero max 250 capi e comunque con peso vivo max allevabile 100 ql	200 m.	50 m.
SUINI - VITELLI A CARNE BIANCA numero max 70 capi e comunque con peso vivo max allevabile 100 ql	200 m.	50 m.
CONIGLI numero max allevabile 2500 capi e comunque con un peso vivo max allevabile di 100 ql	200 m.	50 m.
POLLI - GALLINE OVAIOLE - TACCHINI - ANATRE - FARAONE - STRUZZI numero max 2500 capi e comunque con un peso vivo max allevabile di 100 ql	200 m.	50 m.
ALLEVAMENTI CANI E PENSIONI	200 m.	50 m.
BOVINI - OVINI - EQUINI - CAPRINI - SUINI - CONIGLI - GALLINE OVAIOLE - TACCHINI - ANATRE - FARAONE - STRUZZI con un numero di animali e comunque con un peso vivo superiore ai limiti sopraspecificati	500 m.	100 m.
ANIMALI DA PELLICCIA	500 m.	100 m.

(\*) zone a destinazione residenziale, commerciale ed attività terziaria.

In considerazione del numero dei capi, gli allevamenti di bovini da latte delle zone montane possono ridurre le distanze minime indicate precedentemente dalle aree edificabili di PRG e dalle aree residenziali, nelle misure percentuali specificate nella tabella seguente.

NUMERO CAPI ALLEVATI	RIDUZIONE PERCENTUALE DELLE DISTANZE MINIME
----------------------	---

3 - 20	50%
21 - 40	40%
41 - 70	30%
71 - 100	20%
Oltre i 100	0%

In rapporto alle esigenze locali e nel rispetto di determinati e certificati sistemi di tutela sanitaria ed ambientale il Consiglio Comunale può modificare le distanze dalle zone edificabili di PRG, pur non superando il limite dei 300 m.

Anche le abitazioni degli addetti alla azienda debbono essere ubicate ad una distanza non inferiore a 20 m dagli impianti di allevamento.

Nel caso di aziende agricole esistenti poste a distanze inferiori ai limiti fissati per i nuovi allevamenti, sono ammessi incrementi del peso vivo allevato e interventi edilizi, secondo le norme previste dalle disposizioni edilizie ed urbanistiche vigenti, a condizione che ciò non comporti una diminuzione ulteriore delle distanze e purchè l'ampliamento sia legato all'adeguamento alle norme sul benessere animale, autorizzato dall'ultima concessione edilizia o provvedimento analogo rilasciato prima dell'emanazione del presente titolo o in alternativa in presenza di una specifica documentazione che definisca la potenzialità di allevamento della struttura.

La riconversione degli allevamenti esistenti ubicati a più di 200 metri dal limite esterno della zona di PRG a destinazione residenziale, commerciale e ad attività terziarie, ovvero a distanze inferiori a quelle fissate per i nuovi, sarà ammessa soltanto quando essa comporti una tipologia di allevamento con minore impatto ambientale e con peso vivo allevabile conforme alla Deliberazione N. 797 del 17.11.2003.

E' a discrezione di ogni singolo comune la definizione del numero di capi, delle specie e delle distanze dalla propria abitazione e dalle abitazioni di terzi, nonché di eventuali divieti per ciò che concerne i ricoveri di animali per esigenze familiari in zone di PRG residenziali.

La tabella seguente riporta la definizione di allevamento a carattere familiare.

<b>ALLEVAMENTI A CARATTERE FAMILIARE</b>	<b>NUMERO MASSIMO DI CAPI</b>
Suini	fino a 2
Ovini-caprini	fino a 4
Bovini ed equini	fino a 2
Avicunicoli	fino a 20 capi adulti

Per i capi suini, bovini, equini si prevede un peso complessivo non superiore a 10 ql.

<b>ALLEVAMENTI A CARATTERE FAMILIARE</b>	<b>DISTANZE MINIME DALL'ABITAZIONE DI TERZI</b>
Suini, ovini-caprini, bovini equini	30 m
Avicunicoli	15 m.
Qualsiasi recinto che contenga stabilmente animali	15 metri

E' a discrezione del Sindaco concedere deroghe per gli allevamenti a carattere personale già esistenti in zone di PRG residenziali, che non rispettino le distanze sopradette, sottintendendo il mantenimento delle condizioni igieniche.

**Il Comune di Gargnano è dotato di Regolamento Edilizio che in materia di aziende agricole e allevamenti riprende il regolamento di igiene tipo. Pertanto, ai fini della realizzazione della cartografia degli allevamenti e relative distanze si applicano i limiti sopraesposti.**

### 1.3 LA SITUAZIONE MALGHIVA

All'interno del territorio comunale di Gargnano merita sottolineare la presenza del sistema malghivo. Le malghe infatti, oltre a rappresentare un discreto strumento di valorizzazione economica della montagna, costituiscono soprattutto un importante presidio di tutela di ambienti prativi di grande rilievo floristico e paesaggistico. Tuttavia il sistema delle malghe soffre di alcuni elementi di criticità, tra i quali la forte avanzata del bosco sul pascolo e il danneggiamento del cotico erboso da parte dei cinghiali, entrambi legati al generale sottoutilizzo.

Al momento sono da segnalare due realtà di un certo rilievo, in termini di capi allevati e estensione. Trattasi della Malga Nangui e della Malga Denervo.

#### Malga Nangui

PROPRIETA'	SUPERFICIE (ha)		ALTITUDINE (m slm)
	Totale	Pascolativa	
Privati	80,50	48,76	908,7



I fabbricati di Malga Nangui e i sottostanti pascoli

#### Malga Denervo

PROPRIETA'	SUPERFICIE (ha)		ALTITUDINE (m slm)
	Totale	Pascolativa	
Privati	91,67	46,47	1373,1



I pascoli di Malga Denervo e la faggeta monumentale a margine

A fianco delle sopraccitate malghe esistono anche ulteriori realtà, di minore entità ma comunque significative in termini ambientali. Trattasi delle Malghe Premaur e Cascina Piazze, solo saltuariamente monticate, e di Cascina Ravazza, di recente utilizzo con bovini da carne.

#### **1.4 LA REALTA' AGRITURISTICA**

---

Il fenomeno agrituristicò trova marginale diffusione nel territorio comunale, con tre sole realtà censite dalla Guida Regionale degli Agriturismi (2006): l'agriturismo La Pernice, l'Agriturismo Sbrigol e l'agriturismo Faldone, riportati in cartografia allegata.




## 2 ANALISI DEGLI IMPATTI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE SUL SISTEMA AGRICOLO E FORESTALE


---


### 2.1 DESCRIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE


---

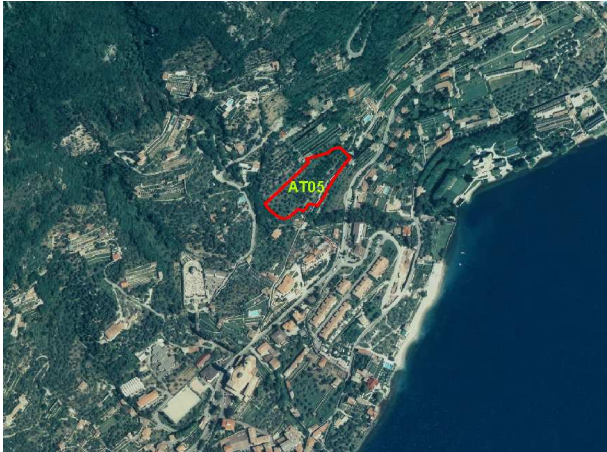
Nome AT	AT01
Località	Navazzo
Destinazione	Industriale
Superficie	14257 m <sup>2</sup>
Quota	490 m
Uso del suolo e descrizione del paesaggio agrario	La destinazione d'uso del territorio è prevalentemente prativa, caratterizzata da sistemazione a balze. Zona a margine dell'area artigianale di Navazzo, parzialmente adibita a depositi mezzi.
Possibile trasformazione di bosco	No. Possibile trasformazione di alcune alberature e siepi.
Presenza di mappali condotti da aziende iscritte a SIARL	No
Presenza di agriturismi (anche limitrofi)	No
Presenza di colture biologiche	No
Ortofoto	




<b>Nome AT</b>	AT02
Località	Villavetro
Destinazione	Turistica
Superficie	7107 m²
Quota	130 m
Uso del suolo e descrizione del paesaggio agrario	Caratterizzato da colture di oliveti, appartenenti ad un'area molto più estesa rispetto a quella in esame, a circa 500 m dal lago. Limitrofo a colture orticole a pieno campo che sovrastano il tessuto residenziale discontinuo di Villavetro.
Possibile trasformazione di bosco	No
Presenza di mappali condotti da aziende iscritte a SIARL	No
Presenza di agriturismi (anche limitrofi)	No
Presenza di colture biologiche	No
Ortofoto	


<b>Nome AT</b>	AT03
Località	Liano
Destinazione	Residenziale
Superficie	2379 m²
Quota	200 m
Uso del suolo e descrizione del paesaggio agrario	Racchiude un esiguo appezzamento di terreno facente parte di un'area molto più estesa di oliveti. Scendendo in quota verso il lago l'AT03 confina con il tessuto residenziale di Fornico, che si presenta continuo e mediamente denso e talvolta rado e nucleiforme. In termini d'uso del suolo trattasi di un area ad oliveto.
Possibile trasformazione di bosco	No
Presenza di mappali condotti da aziende iscritte a SIARL	No
Presenza di agriturismi (anche limitrofi)	No
Presenza di colture biologiche	No
Ortofoto	


<b>Nome AT</b>	AT04
Località	Villavetro
Destinazione	Turistica
Superficie	6561 m²
Quota	110 m
Uso del suolo e descrizione del paesaggio agrario	Colture di oliveti appartenenti ad un'area molto più estesa rispetto a quella in esame, a circa 400 m dal lago. Confinanti con il tessuto residenziale discontinuo della località Villavetro.
Possibile trasformazione di bosco	No
Presenza di mappali condotti da aziende iscritte a SIARL	No
Presenza di agriturismi (anche limitrofi)	No
Presenza di colture biologiche	No
Ortofoto	

<b>Nome AT</b>	AT05
Località	Gargnano
Destinazione	Turistica
Superficie	7932 m²
Quota	150 m
Uso del suolo e descrizione del paesaggio agrario	Gli oliveti che appartengono anche a quest'area sfumano verso il lago, da cui distano neanche 300 m, in un tessuto residenziale rado e nucleiforme accompagnato da una piccola macchia boschiva di latifoglie.
Possibile trasformazione di bosco	No
Presenza di mappali condotti da aziende iscritte a SIARL	No
Presenza di agriturismi (anche limitrofi)	No
Presenza di colture biologiche	No
Ortofoto	

<b>Nome AT</b>	AT06
Località	Musaga
Destinazione	Turistica
Superficie	2284 m²
Quota	470 m
Uso del suolo e descrizione del paesaggio agrario	Al contrario degli ambiti di trasformazione sopraesaminati l'AT06 è caratterizzato da prati permanenti con specie arboree ed arbustive sparse, circondati da boschi di latifoglie a densità media/alta tra i quali prende spazio, vicino all'area considerata, un piccolo oliveto e il tessuto residenziale discontinuo della località di Musaga.
Possibile trasformazione di bosco	No, anche se è possibile la sottrazione di alcune alberature e siepi lungo i terrazzamenti-
Presenza di mappali condotti da aziende iscritte a SIARL	No
Presenza di agriturismi (anche limitrofi)	No
Presenza di colture biologiche	No
Ortofoto	



Nome AT	AT06
Località	Musaga
Destinazione	Turistica
Superficie	2284 m²
Quota	470 m
Uso del suolo e descrizione del paesaggio agrario	Al contrario degli ambiti di trasformazione sopraesaminati l'AT06 è caratterizzato da prati permanenti con specie arboree ed arbustive sparse, circondati da boschi di latifoglie a densità media/alta tra i quali prende spazio, vicino all'area considerata, un piccolo oliveto e il tessuto residenziale discontinuo della località di Musaga.
Possibile trasformazione di bosco	No, anche se è possibile la sottrazione di alcune alberature e siepi lungo i terrazzamenti-
Presenza di mappali condotti da aziende iscritte a SIARL	Si (la previsione comporterà la parziale trasformazione di un mappale iscritto a SIARL e condotto ad oliveto)
Presenza di agriturismi (anche limitrofi)	No
Presenza di colture biologiche	No
Ortofoto	

<b>Nome AT</b>	AT07
Località	Liano
Destinazione	Residenziale
Superficie	2509 m²
Quota	600 m
Uso del suolo e descrizione del paesaggio agrario	Come l'area di trasformazione precedente, anche questa è formata da prati permanenti con specie arboree ed arbustive sparse limitrofi al tessuto continuo della località di Liano.
Possibile trasformazione di bosco	No
Presenza di mappali condotti da aziende iscritte a SIARL	No
Presenza di agriturismi (anche limitrofi)	No
Presenza di colture biologiche	No
Ortofoto	

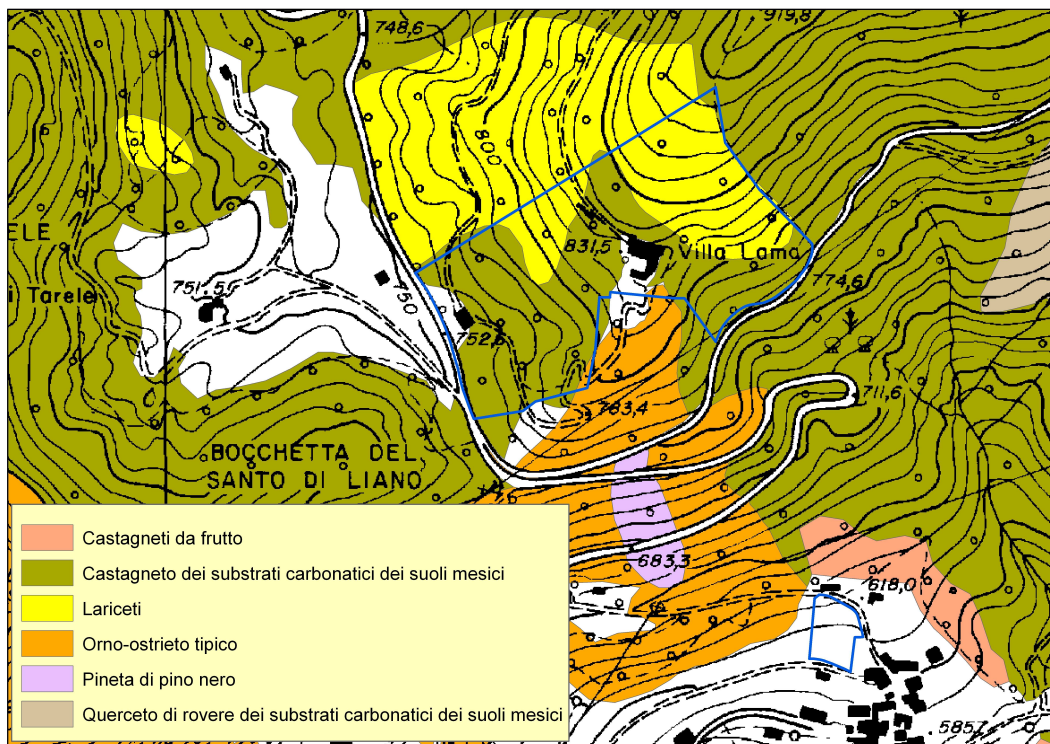
Nome AT	AT08
Località	Lama
Destinazione	Turistica
Superficie	54934 m <sup>2</sup>
Quota	800 m
Uso del suolo e descrizione del paesaggio agrario	Unica area, la più estesa, formata da boschi misti a densità media e alta, circondati da boschi di latifoglie o di conifere e da pochi prati permanenti.
Possibile trasformazione di bosco	Si (in realtà la trasformazione di bosco non riguarderà l'intera superficie, ma solo la zona interessata dalle opere, secondo la progettazione definitiva. In linea generale trattasi in massima parte di boschi cedui di castagno, ai quali si alternano alcuni rimboschimenti di larice, nella porzione meridionale dell'ambito.
Presenza di mappali condotti da aziende iscritte a SIARL	No
Presenza di agriturismi (anche limitrofi)	No
Presenza di colture biologiche	No

Ortofoto





Carta delle tipologie forestali (da PIF C.M. Parco Alto Garda adottato)



## **2.2 VALUTAZIONI CONCLUSIVE CIRCA L'IMPATTO DEGLI A.T. SUL SISTEMA AGRICOLO E FORESTALE**

---

A seguito delle valutazioni condotte all'interno del presente documento emerge come la realtà agricola di Gargnano sia in massima parte riconducibile ad un numero non esiguo di aziende agricole, ma con superfici unitarie utilizzate di pochi ettari (4,6 ha), orientamento produttivo prevalentemente prativo o legato alla coltura dell'olivo e conduzione diretta. Da sottolineare tuttavia la discreta disponibilità di superficie a bosco da parte di molte aziende, come evidenziato dalla superficie agricola complessiva (11.000 ha), a fronte di una SAU di circa 500 ha. Tale superficie non risulta tuttavia particolarmente valorizzata, considerato che la filiera del legno si limita a poche utilizzazioni boschive del ceduo per la produzione di legna da ardere.

Dall'analisi delle caratteristiche degli ambiti di trasformazione previsti dal Piano emerge pertanto una lieve incidenza delle previsioni a carico del sistema agricolo comunale. Le trasformazioni ricadono principalmente a carico di zone coltivate a olivo, site in prossimità delle frazioni abitate, per una superficie complessiva destinata a trasformazione di circa 10 ha. Tale superficie è tuttavia in massima parte imputabile ad un'unica previsione di trasformazione, sita nei pressi del c.d. Palazzo Lama, a monte di Liano, con possibile trasformazione di una zona a bosco. Le restanti trasformazioni si localizzano lungo costa, nei pressi dei centri abitati, perlopiù a carico di zone ad oliveto caratterizzate da microimprese agricole di modesta superficie o da terreni privati non iscritti al registro SIARL.

### **3 CARTOGRAFIA DI ACCOMPAGNAMENTO**

---

Costituiscono allegato alla presente relazione gli elaborati di cui sotto:

- Tav. 1 – Carta delle principali realtà agricole e zootecniche e delle distanze dagli allevamenti